

Carlo Rossi

MINI e MIDI per tutti ma soprattutto per l' eccellenza

Torniamo a parlare di strutture , di spazi di strumenti e di attrezzi perché ci siamo resi responsabili di un forte contrasto con altre entità che operano nel settore e quindi ci sentiamo in dovere di portare le motivazioni che ci hanno spinto ad organizzare in una precisa maniera la nostra attività prima addestrativa e poi agonistica

Il tennis e' come tutti sanno uno sport di situazione ; da qualche anno i più importanti studiosi e ricercatori del mondo(martin, ratanov, winter , Starostr,)sono concordi nell'affermare che la fase addestrativa e i primi passi agonistici ,devono necessariamente essere in totale sintonia con la specialità di riferimento ,per creare tutte le condizioni necessarie ad una possibile evoluzione , ma soprattutto per non limitare il potenziale individuale con percorsi inadeguati se non sbagliati

Tra i suggerimenti che abbiamo fatto nostri (dopo adeguate sperimentazioni e verifica dei risultati) e che vogliamo porre alla vostra attenzione ci sono :

- tralasciate la multilateralita' generale e passate a quella speciale;
- semplificate il più possibile le fasi di gioco per renderle di facile comprensione;
- nelle acquisizione delle coordinazioni (grezza, fine, e fine variabile) cercate i creare prassie e schemi motori secondari in grado di essere una solida base per la maestria e l' evoluzione dell'atleta adulto;
- Fornite da subito i tempi, gli spazi, le possibile azioni-reazioni del gioco evoluto , per educare , addestrare, allenare tutti gli aspetti che concorrono alla prestazione ed in particolare , quello motorio , cognitivo , emozionale , e quindi gli aspetti strategici , tattici, tecnici
- Le metodologie di riferimento sono la scoperta guidata e il problem solving ma nel rispetto delle capacità e delle abilità del singolo e nel rispetto delle situazioni tipiche della specialità

E' applicando questi 5 postulati (ce ne sono molti altri ma non vogliamo tediare nessuno) che siamo arrivati a proporre il nostro modello.

A differenza di molti in Italia, ma di pochi nel resto d'Europa siamo convinti che gli under 10 più bravi, più dotati, più evoluti debbano svolgere la loro attività agonistica in campi da mini tennis con palle dep e racchette più corte, dove possono esprimere un gioco totale ed imparare a gestire, amministrare, ribaltare situazioni vere, reali, in stretto rapporto con la specificità della specialità.

Così gli under 12 dovrebbero utilizzare palle super dep (una via di mezzo fra la palla normale e quella depressurizzata racchette normali o junior e campi da midi (6 x 18) e gli under 14 palle normali racchette normali e campi standard ma anche da midi in relazione alle misure antropometriche e alla maturità fisiologica.

Nel titolo abbiamo messo in risalto che il campo più piccolo e' particolarmente adatto ai bambini più dotati

Le ragioni sono semplicissime , sono proprio costoro che ad un certo punto cercheranno di fare il salto nel tennis internazionale e nel circuito, la palla viaggia veloce, chi serve cerca di fare "ace" chi risponde contiene sulla prima e attacca sulla seconda, aprirsi il campo e' molto difficile, si ottengono punti solo verticalizzando il gioco o rendendolo impossibile all'avversario.

Tutto ciò per un bambino di 10/14 può essere riprodotto solo in spazi adeguati , così come avviene nel mini volley o nel mini basket.

L'ultima considerazione riguarda la preparazione e l' allenamento a specifiche situazioni di gioco dei primi giocatori del mondo.

Molti di loro quando desiderano addestrare, allenare, migliorare la precisione l'anticipazione, la reattività la rapidità svolgono il loro lavoro su campi con dimensioni ridotte ma forse e' solo un caso!!!!!!.